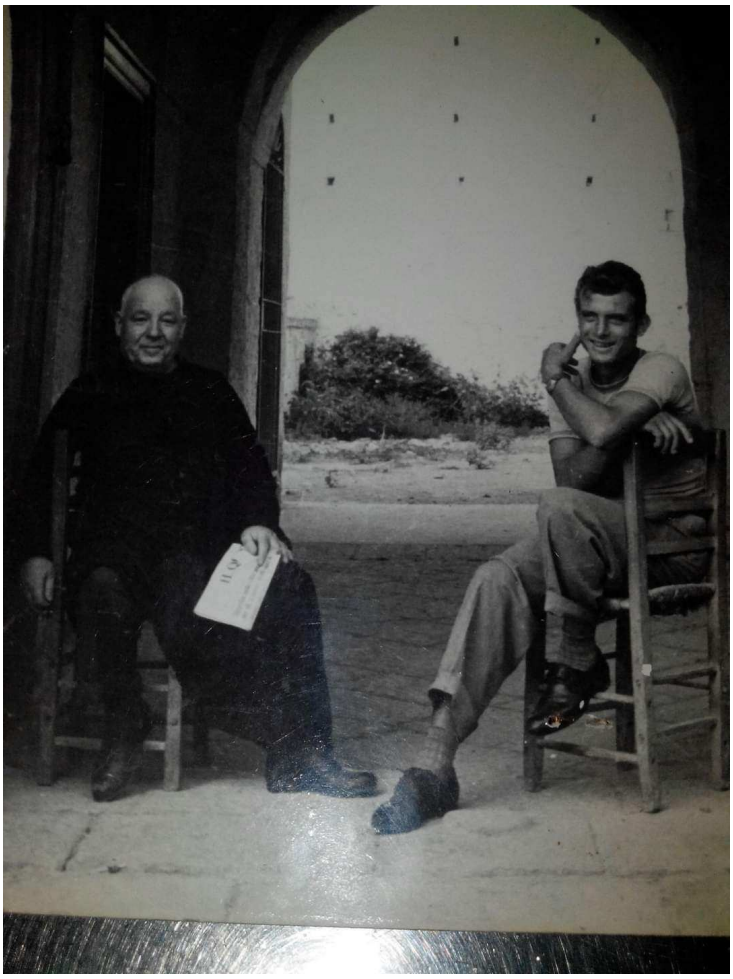
FOTO-GRAFIE: LUCE-PAROLE



Le fotografie non sono altro che parole scritte con la luce.
Sono viaggi fantastici che ci proiettano nel passato, in un contesto ricco di emozioni e di sentimenti, frutto di un vissuto assopito ma mai del tutto rimosso.
Sabato e domenica nell'area Got Talent c'è stata una mostra fotografica che ha riscosso molto successo.
In tanti si sono rivisti dentro vecchie istantanee in bianco e nero. Molta nostalgia ma anche tanta voglia di ricordare e di raccontarsi attraverso le immagini che hanno segnato il nostro tempo e la nostra cultura.
Un patrimonio che non va disperso.
Questa straordinaria fotografia è dell'agosto del '57. Ritrae Don Giuseppe Portento sulla soglia del portone della casa canonica. Don Giuseppe veniva da Marcianise. Si muoveva lento e silenzioso tra l'altare, l'acquasantiera e la sacrestia. Un leggero ansimare e il piripisso in testa a coprire i capelli bianchissimi lo accompagnavano nelle sue passeggiate. Incarnava alla perfezione il profilo del prete di campagna, mite e infinitamente disponibile. Mori di morte quieta.
Il suo nome rimase a lungo scritto in un angolo, sul soffitto della chiesa, assieme agli affreschi dei santi e dei cherubini trombettieri che qualche genio, folgorato da un eccesso di rinnovamento, pensò bene di cancellare.

Mercurio Di Maio